

Breve scheda di sintesi degli interventi per la conciliazione famiglia-lavoro

Ecco sinteticamente gli interventi regionali – realizzati e in corso di realizzazione – che hanno come obiettivo diretto ed immediato la promozione del benessere delle Famiglie come leva di sviluppo locale.

Si tratta, nello specifico, delle azioni che hanno quale finalità generale e dichiarata quella di rendere la Puglia, sotto diversi profili, un territorio “attraattivo” per le famiglie residenti e non (la precisazione è necessaria poiché questi interventi coinvolgono diversi livelli del sistema economico territoriale: commercio e servizi, turismo, cultura, sviluppo economico).

In particolare si è lavorato e si sta continuando a lavorare su un doppio binario:

1. promozione e sostegno alla costruzione dei **Distretti famiglie**;
2. promozione delle politiche di **Welfare aziendale**.

1.DISTRETTI FAMIGLIE La sperimentazione dei Distretti famiglie prende avvio, nel 2012, con l'approvazione del II Piano per le famiglie che prevedeva azioni e misure di intervento volte a valorizzare il protagonismo delle famiglie pugliesi e migliorare l'integrazione delle risorse disponibili.

Il modello del "Distretto Famiglia individua un territorio "amico della famiglia", in cui più soggetti si uniscono per mettere in campo politiche integrate per il benessere familiare, in grado di offrire servizi all'avanguardia, incentivi, interventi qualitativamente e quantitativamente rispondenti alle esigenze e alle aspettative delle famiglie, residenti e ospiti, per sostenerle nei bisogni e nelle necessità economiche, culturali e sociali.

L'attenzione verso questa tipologia di intervento è data dall'adesione della regione al Programma AGIRE POR 2007/2013, finanziato dal Dipartimento per le politiche della famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri, di **gemellaggio con la Provincia Autonoma di Trento** e finalizzato al trasferimento di buone pratiche per il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative destinate alle famiglie, in vista del potenziamento degli strumenti a tutela delle famiglie e delle pari opportunità.

Il lavoro svolto insieme alla Provincia di Trento si è concluso con l'approvazione del **Programma Attuativo per la sperimentazione dei "Distretti Famiglia in Puglia"**.

Nella predisposizione del Programma Attuativo sono state coinvolte le strutture regionali competenti in materia di Turismo, Trasporti e Mobilità, territorio e innovazione, l'ANCI ed alcune rappresentanze di operatori economici.

Il Programma Attuativo prevedeva l'avvio della sperimentazione dei Distretti la creazione di un Marchio di attenzione finalizzato a creare una *brand identity* pugliese delle politiche familiari.

Alla sperimentazione hanno partecipato i comuni di Lecce, Bari e Manfredonia, con i quali è stata stipulata una convenzione.

Ai fini della sperimentazione è stato approvato il Disciplinare per l'attribuzione del marchio "Family in Puglia" nella categoria Amministrazioni comunali.

2. WELFARE AZIENDALE Dopo l'espansione del *welfare state* che ha caratterizzato lo sviluppo economico e sociale del secolo scorso e l'avvio dagli anni '80 di una "ricalibratura" dei sistemi di welfare pubblici, si è posta la necessità di implementare una politica di contenimento dei costi che si scontra con la domanda sociale che, per effetto della crisi, non solo è aumentata ma anche trasformata. In questo panorama altri soggetti del privato e del privato sociale si sono accostati alla tematica mettendo a disposizione risorse economiche, organizzative, relazionali per integrare i servizi lasciati scoperti dal pubblico avviando un modello di *secondo welfare* o **welfare aziendale**. Questo assegna un ruolo di rilievo alle imprese e si configura come l'insieme di benefit e servizi forniti dall'azienda ai propri dipendenti per migliorare la qualità della vita, costruire condizioni di benessere nelle aziende anche attraverso processi di innovazione organizzativa in grado di produrre competitività e crescita.

In questo solco si è mossa la Regione Puglia, dapprima affiancando gli interventi promossi dal Ministero del Lavoro e attuati da Italia Lavoro, in particolare con il Progetto La. Fem.me (Lavoro Femminile Mezzogiorno) che ha coinvolto 5 aziende pugliesi e successivamente sviluppando il **Progetto WELFLEX**.

Il Progetto Welflex ha coinvolto 24 giovani che hanno partecipato ad un percorso per la formazione specialistica di "Consulenti per l'innovazione organizzativa". 8 aziende (presso le quali i consulenti formati hanno sviluppato i rispettivi lavori di project work) sono state coinvolte su processi di analisi dell'assetto organizzativo aziendale, individuazione di idonee misure di welfare aziendale da introdurre per favorire il benessere dei dipendenti e delle dipendenti.